



## TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO

**Regia** Susanna White **Origine** Gran Bretagna/Francia/Usa, 2010  
**Durata** 109' **Distribuzione** Universal

*La signora Green è stremata. I suoi figli, Norman, Megsie e Vincent, litigano sempre, suo marito Rory è in guerra e suo cognato Phil insiste per farle vendere la fattoria. Inoltre i suoi due altezzosi nipoti, Celia e Cyril Gray, sono arrivati da Londra e il guardiano del villaggio la spaventa con assurdi discorsi sulle bombe che potrebbero cadere per errore anche in campagna.*

*Per fortuna, nella sua vita arriva Tata Matilda. Le basta lanciare una rapida occhiata agli scalmanati ragazzini per capire che in quella casa c'è estremo bisogno di lei e del suo bastone magico, che la aiuterà a educarli in cinque lezioni. Le prime a essere apprese, la sera stessa del suo arrivo, sono: smettere di litigare e chiedere scusa, condividere le cose con gentilezza.*

*Durante la notte, Phil fa scappare i maialini per impedire alla cognata di venderli e convincerla invece a cedergli la fattoria. Il mattino dopo però Tata Matilda induce i bambini a collaborare alla ricerca e a riportare i maialini a casa: la terza lezione, aiutarsi a vicenda, è terminata.*

*Quando un telegramma annuncia la morte del sig. Green, Norman non crede che sia vero e con Cyril e Tata Matilda raggiunge il Ministero della Guerra a Londra per avere spiegazioni. Qui il padre di Cyril gli comunica che il signor Green è disperso e che il Ministero non ha inviato alcun telegramma.*

*Una bomba viene sganciata sul campo d'orzo un attimo prima che Norman svegli ai suoi famigliari il perfido inganno dello zio Phil. I ragazzi disinnescano la bomba: la lezione quattro, essere coraggiosi, è stata appresa. Infine, quando Tata Matilda si sta già allontanando e tutti la inseguono perché pensano di avere ancora bisogno di lei, ritorna il sig. Green: anche la lezione cinque, avere fede, è terminata.*

“Ora le spiegherò come lavoro. Quando avrà bisogno di me, ma non mi vorrà... io resterò. Quando mi vorrà, ma non avrà più bisogno di me... io me ne andrò.” (Tata Matilda)

A cinque anni dal grande successo di *Tata Matilda*, Emma Thompson torna a scrivere e interpretare un nuovo capitolo della favola che ha entusiasmato bambini e adulti in tutto il mondo. Se il primo raccontava i dissidi tra un padre e i suoi figli, qui invece protagonisti sono cinque terribili ragazzini. In entrambi i film prevale una sensazione di assenza: nel primo caso essa è dovuta alla morte della Signora Brown, quindi è definitiva, nel secondo invece è solo provvisoria perché il Signor Green combatte al fronte, e si risolverà nell'happy ending.

Tata Matilda, in originale *Nanny McPhee*, è la protagonista delle favole scritte dalla giallista inglese Christianna Brand e illustrate da suo cugino Edward Ardizzone a partire dal 1964. Susanna White, regista televisiva e di documentari alla sua prima prova per il grande schermo, ha dichiarato: “Ero affascinata da quel che Emma e il regista Kirk Jones erano riusciti a fare con il primo film: avevano dato vita a una creatura mitica - quella tata è davvero magica! - benché

inquietante, ma inquietante in modo costruttivo. Capii che avevano creato un'icona."

In questo secondo film, dopo un viaggio spazio-temporale Tata Matilda compare con la sua sagoma inquietante alla porta di una nuova famiglia, durante una tempesta. È un periodo di guerra, con un padre impegnato al fronte e una madre occupata a mandare avanti da sola la famiglia, ma non ha una connotazione storica precisa, anche se assomiglia a



quello degli Anni Quaranta e quindi alla Seconda Guerra Mondiale. Grazie al viaggio in un altro secolo si possono incontrare alcuni bambini, ormai adulti, a cui Tata Matilda aveva impartito le sue famose lezioni: l'imponente sergente di colore Jeffreys, custode al Ministero della Guerra, e l'eccentrica signora Docherty, interpretata da Maggie Smith (la Prof.ssa McGranitt di *Harry Potter*), che alla fine si rivela essere la piccola Agatha Brown del primo film, grazie alla comparsa del suo sonaglietto d'argento. La scelta di ambientare la vicenda in un periodo di guerra inoltre fa sì che protagonisti della vicenda siano donne e bambini, costretti ad assumere, soprattutto i primogeniti, i ruoli generalmente degli adulti.

La vera guerra della storia tuttavia è quella tra i bambini della famiglia Green (che significa 'verde', quindi campagna), allegri e chiassosi, e i loro cugini londinesi Gray ('grigio', città), altezzosi e arroganti. Norman Green (interpretato da Asa Butterfield, protagonista di *Il bambino con il pigiama a righe*) ha solo 11 anni ma ora che suo padre è in guerra è lui l'uomo di famiglia, sua sorella Megsie è un vero maschiaccio e sa aggiustare ogni cosa, il piccolo Vincent all'inizio è molto birichino, ma sarà il primo a diventare più buono grazie a Tata Matilda. Cyril Gray è snob, gli piace litigare e combinare guai, tuttavia si rivelerà molto intelligente e generoso, mentre sua sorella Celia, che è molto pigra e viziata, diventerà collaborativa e grintosa. La sig.ra Green è oppressa dai figli pestiferi, ma è una donna allegra e originale, che riesce a inventarsi l'impossibile per mandare avanti la fattoria, la famiglia e il lavoro al negozio della sig.ra Docherty. Lo zio Phil al contrario è un debole e combina grossi guai per saldare i debiti di gioco. Il congegno fantastico inventato dal Signor Green, lo strofinatore automatico per maiali, ci fa capire, nonostante la sua assenza, che si tratta di un uomo creativo, attento e sensibile.

Protagoniste del film sono anche numerose specie di animali: i porcellini, quadrupedi simpatici e molto intelligenti cui i maghi degli effetti visivi della Framestore hanno aggiunto la capacità di arrampicarsi sugli alberi e di fare nuoto sincronizzato, la mucca, la capra, le tre oche che girano la testa in sincronia e persino un cucciolo di elefante. Anche Tata Matilda ha un animale 'da compagnia': il signor Edelweiss, la sua cara amica taccola, attraverso la quale la bambinaia mostra un lato inedito di sé, tenero e premuroso.

Gli esterni della fattoria e alcuni dei campi sono stati girati alla Tilsey Farm, nei pressi di Guildford, arredata con lo stile utilizzato nelle campagne inglesi negli anni Quaranta. In contrasto con l'ambiente agreste, nella rappresentazione di Londra predomina su tutti il colore rosso: autobus, cassette postali, cabine telefoniche, uniformi delle Guardie Reali, perfino le unghie e i rossetti delle comparse femminili. Per il Ministero della Guerra alcune tonalità di grigio e di nero rendono l'idea della freddezza nei rapporti fra Cyril e suo padre, autoritario e distaccato: il ragazzo gli rinfaccia di vivere un matrimonio senza amo-

re, ormai trasformatosi in una separazione di fatto.

Un elemento centrale dei libri da cui è tratto il film è che l'aspetto di Tata Matilda migliora con il modificarsi degli atteggiamenti dei bambini. Quando entra per la prima volta in casa, viene descritta dalla Brand "con due protuberanze pelose, un unico sopracciglio, un dente sporgente e un naso che sembrano due patate". I cambiamenti nel volto della tata a volte sono talmente impercettibili



che persino il pubblico ha difficoltà a notare le differenze tra una scena e l'altra. Sono gli animali a notarle per primi: il signor Edelweiss, che emette strida rauche, e uno dei maialini, che lancia una strizzatina d'occhio a Tata Matilda. I produttori non tentano neanche di spiegare tali cambiamenti e preferiscono rifarsi a un popolare proverbio norvegese, secondo cui "chi è amato è sempre bello". Dal punto di vista registico, è stato necessario approntare una tabella molto dettagliata con i momenti precisi in cui si verificano i vari mutamenti, perché costumisti, truccatori, parrucchieri, assistenti alla regia conoscessero il punto esatto in cui fermare le riprese e apportare i cambiamenti.

Nei titoli di coda i personaggi e i luoghi del film ritornano sotto forma di disegni animati, aggiungendo ancora un po' di divertimento alla visione.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Pochi minuti prima dell'arrivo di Tata Matilda, oltre la porta compare la figura di un'altra persona. Di chi si tratta? Perché secondo te gli autori hanno avuto questa idea?
- In quale carattere dei cinque ragazzi protagonisti ti ritrovi di più? Qual è invece il tuo animale preferito?
- È più divertente la scena del nuoto sincronizzato dei maialini o il viaggio in side-car a Londra?
- Che cos'è secondo te il *grande botto* di cui parla il titolo?

## PERCORSI DIDATTICI

- Dopo aver visto *Tata Matilda* (2005), individua le somiglianze e le differenze indicate nell'analisi.
- La giornalista Paola Casella (in *Europa*, 05/06/10) ha scritto che "Tata Matilda è la 'cugina brutta' (ma anche molto più divertente) di Mary Poppins, a metà fra la baby-sitter e la strega". Sei d'accordo? Perché?
- Il Ministero della Guerra è un edificio di fantasia, ma il Big Ben, Trafalgar Square e Buckingham Palace sono tra i luoghi e monumenti più famosi di Londra. Raccogli alcune informazioni su di essi.

a cura di *Silvia Savoldelli*